

IO E TE
(B. Bertolucci, 2012)



Di cosa parla *lo e te*?

Quattordici anni, una cascata di ricci capelli bruni e due grandi occhi blu pieni di sogni, che scrutano in silenzio un mondo in cui trovare il proprio posto sembra un'impresa impossibile. Lorenzo, adolescente problematico e introverso, è abituato a vivere in disparte, protetto da un inseparabile paio di cuffie che lo isola da tutto ciò che lo circonda. Incapace di dialogare con i propri genitori e di stabilire un contatto con i suoi coetanei, trascorre le sue giornate dividendosi tra scuola, inconcludenti sedute dallo psichiatra e regolari visite alla nonna, ricoverata in clinica. Desideroso di prendersi una vacanza dalla vita, il ragazzo approfitterà della settimana bianca della propria classe per fingere d'essere partito e rintanarsi nella cantina del suo palazzo, insieme a un formicaio e a una riserva di musica, romanzi vampireschi e improbabili scorte alimentari. Ma l'inattesa irruzione della sorellastra Olivia, ventenne sbarcata col suo bagaglio di problemi e risentimenti, stravolgerà i piani di Lorenzo e la quiete solitaria del suo rifugio...

Qual è l'interesse pedagogico di *lo e te* ?

Aspirandosi all'omonimo romanzo breve di Niccolò Ammaniti, Bernardo Bertolucci realizza un toccante ritratto dell'adolescenza e degli inevitabili disagi che essa porta con sé. Attraverso l'analisi dell'emozionante storia di Lorenzo e Olivia, gli alunni saranno pertanto indotti a ragionare su tematiche a loro estremamente vicine, quali le difficoltà d'interazione tra giovani e adulti, i primi problemi d'integrazione sociale, la capacità di far fronte alle prime avversità dell'esistenza, la complessità del crescere, ma soprattutto la necessità di trovare uno stabile equilibrio tra la propria realtà interiore, colma di sogni e aspettative, e l'universo circostante, spesso foriero di sofferenze e delusioni.

Per chi è indicato ?

Per gli alunni del terzo e quarto anno di collège e per tutte le classi liceali.

Cosa offre questo dossier ?

Una serie d'attività per i corsi di lingua italiana.

Indice :

- I. Aspettando la visione di *lo e te*: studio preliminare delle locandine e dei trailer del film
- II. Di ritorno dalla visione di *lo e te*: analisi del film e dei suoi protagonisti
- III. Approfondire *lo e te*: percorsi tematici e spunti di riflessione

Guide pedagogiche per lo studio del film – Prima tappa

I. Aspettando la visione di *Io e te*: studio preliminare delle locandine e dei trailer del film

Durata dello studio:

Due lezioni di un'ora circa.

a. Obiettivi della prima lezione:

- stimolare lo spirito e la capacità d'osservazione degli alunni chiedendo loro d'illustrare e comparare le diverse immagini della locandina italiana e della locandina francese del film, individuando le rispettive differenze e analogie;
- spingere gli alunni ad ipotizzare la trama del film a partire dalle due immagini presentate;
- redigere una prima scheda informativa sul film.

Supporto:

La locandina italiana ufficiale del film è reperibile su:

[http://www.medusa.it/bin/63.\\$split/orig_C_52_Film_1091_immagineLoc.jpg](http://www.medusa.it/bin/63.$split/orig_C_52_Film_1091_immagineLoc.jpg)

Per la locandina francese si rimanda, invece, al seguente indirizzo:

<http://www.allocine.fr/film/fichefilm-191788/photos/detail/?cmediafile=21038076>

Svolgimento:

Lo studio preliminare delle due locandine si dividerà in tre diverse fasi, due d'espressione orale ed una di redazione scritta:

1. Nella prima parte della lezione gli alunni, suddivisi in due gruppi, commenteranno a turno l'immagine della locandina italiana priva di titolo, cercando di determinare, oltre al contesto, le caratteristiche dei personaggi principali. Quando la descrizione, ottenuta elencando le risposte dei due gruppi, sarà sufficientemente dettagliata si mostrerà il titolo del film e s'interrogherà la classe a tal proposito: qual è il significato del titolo *Io e te*? Perché la congiunzione "e" è inanellata nella "o" del pronome personale "io"? Cosa può significare? Quale può essere il rapporto che lega i due protagonisti? Di cosa parla questo film?
2. Successivamente si mostrerà ai due gruppi la locandina francese della pellicola, chiedendo loro di descriverne l'immagine, di compararla alla locandina italiana e d'individuare le principali differenze e analogie tra le due: l'aspetto grafico del titolo è lo stesso? In che cosa differisce il contesto? Quale relazione sembra suggerire tra i due protagonisti? Dove pare ambientata la loro storia? Secondo quale genere cinematografico potrà essere classificata?
3. Una volta completata la seconda fase, la classe procederà alla redazione d'una prima scheda informativa contenente le principali informazioni sul film, basandosi sui dati presenti sulle due locandine: chi è il regista? Chi sono gli attori principali? Il film ha partecipato a qualche mostra cinematografica?

Ulteriori proposte di lavoro :

Si potrebbero proporre agli alunni due diverse tracce in vista di un'elaborazione scritta:

1. Quale delle due locandine preferisci? Perché? Quale dei due titoli preferisci? Perché? Se ti occupassi della campagna pubblicitaria di questo film, quale delle due immagini sceglieresti? Perché? (15 righe circa)
2. Aiutandoti con le informazioni raccolte in classe e confrontando le due locandine, prova a scrivere una lettera in prima persona indirizzata dal protagonista maschile alla protagonista femminile, elencando le vostre affinità e differenze. (15 righe circa)

b. Obiettivi della seconda lezione:

- permettere agli alunni di comprendere meglio il film grazie alla visione dei suoi due trailer, italiano e francese, e alla comparazione delle informazioni in essi presenti;
- individuare in modo più preciso la trama e il genere cinematografico corrispondente;
- verificare l'esattezza delle ipotesi elaborate dagli alunni nell'ambito della prima lezione; correggere e completare la scheda informativa sul film.

Supporto :

Il trailer italiano è visionabile direttamente sulla pagina ufficiale della pellicola:

<http://www.medusa.it/film/1091/io-e-te.shtml>

Il trailer francese di Io e te, invece, è reperibile su:

http://www.allocine.fr/video/player_gen_cmedia=19537651&cfilm=191788.html

Svolgimento :

Lo studio preliminare dei due trailer si svolgerà preferibilmente in aula informatica, cosicché ogni alunno abbia a disposizione un computer, e si dividerà in tre diverse fasi, due d'espressione orale ed una d'elaborazione scritta:

1. Nel corso della prima fase, gli alunni visioneranno il trailer italiano e saranno interrogati in proposito, approfondendo le domande della lezione precedente: di che cosa parla il film? Dove e in che epoca sembra ambientato? Chi e quanti sono i personaggi protagonisti? A quale genere cinematografico corrisponde? A quale romanzo s'ispira il film?
2. In seguito la classe visionerà il trailer francese, integrando gli elementi in esso presenti con le informazioni raccolte dopo la visione del trailer italiano. Sulla base delle differenze tra i due, gli alunni cercheranno di definire in modo più accurato le principali caratteristiche della pellicola: di che cosa parla il film? Dove e in che epoca sembra ambientato? Chi e quanti sono i protagonisti? Qual è il significato dei tre sottotitoli inseriti nel trailer francese: "fragilità", "spensieratezza", "libertà"? A che cosa si riferiscono? Che tipo di colonna sonora ha il film?
3. Infine gli alunni procederanno a completare la scheda informativa iniziata nel corso della prima lezione, correggendone gli eventuali errori e aggiungendovi i nuovi dettagli appresi.

Ulteriori proposte di lavoro:

1. Il trailer italiano della pellicola ha per colonna sonora la canzone "Ragazzo solo, ragazza sola", cantata da David Bowie sul testo del celebre paroliere Mogol. Ascoltala (al seguente indirizzo: <http://www.youtube.com/watch?v=4TVW7c1QsMQ>) e cerca di stabilire e spiegare quali possono essere le relazioni tra il testo e i due protagonisti di *Io e te*.
2. Osserva la copertina del romanzo da cui il film è stato tratto, *Io e te* di Niccolò Ammaniti, reperibile al seguente indirizzo: [http://www.einaudi.it/layout/set/popup/content/view/popup/360/\(tipo\)/10/\(isbn\)/978885840422](http://www.einaudi.it/layout/set/popup/content/view/popup/360/(tipo)/10/(isbn)/978885840422). Ti sembra una copertina adeguata alla storia? Se sì, perché? Se no, perché?



Guide pedagogiche per lo studio del film – Seconda tappa

II. Di ritorno dalla visione di *Io e te*: analisi del film e dei suoi protagonisti

Durata dell'analisi:

Tre lezioni di un'ora circa.

a. Obiettivo della prima lezione:

- stimolare lo spirito e le capacità d'osservazione degli alunni sfruttando la speciale fotografia del film;
- chiedere loro di tracciare un ritratto del protagonista sulla base degli elementi presenti nell'incipit della pellicola e nel brano tratto dal romanzo *Io e te*, letto da Niccolò Ammaniti.

Supporto:

DVD e video di Niccolò Ammaniti che legge un brano estratto dal suo romanzo *Io e te*, reperibile al seguente indirizzo:

<http://video.repubblica.it/spettacoli-e-cultura/niccolo-ammaniti-legge-un-brano-del-suo-nuovo-romanzo-io-e-te/55379/54508>

Svolgimento:

Nell'ambito di questa prima lezione, l'analisi del film e dei suoi personaggi si svolgerà in tre diverse fasi, due d'espressione orale ed una d'elaborazione scritta:

1. La prima fase consisterà nell'esaminare con la classe l'incipit della pellicola a partire dal DVD, da 00'00 a 05'49, ponendo agli alunni una serie di quesiti: come inizia il film? Perché il regista ha deciso d'iniziare il film in questo modo? Qual è il ritmo delle prime sequenze? Quali informazioni vengono date allo spettatore in merito alla situazione del protagonista? Quali sono le principali caratteristiche del protagonista? Per tracciarne un primo e più dettagliato profilo, si chiederà alla classe d'elencare cinque sostantivi che lo descrivano (ad esempio: "un adolescente", "un introverso", "uno studente", "un ribelle", "un ragazzo", "un asociale", ecc.).
2. Una volta ottenuta una quantità di risposte soddisfacenti, si procederà a una seconda visione dei primi minuti del film, durante la quale gli alunni, suddivisi in due diversi gruppi, dovranno essere in grado d'individuare ed elencare in forma scritta tutti gli elementi che mettono in rilievo l'atteggiamento di chiusura di Lorenzo nei confronti del mondo che lo circonda (ad esempio: la testa bassa all'inizio del colloquio con lo psichiatra, il tono delle sue risposte, la sua riluttanza nello stringergli la mano, le cuffie con la musica a tutto volume, ecc.). In particolare, si analizzerà più nel dettaglio il breve dialogo tra i due: che cosa è successo a Lorenzo? A che cosa si riferisce lo psichiatra? Che cosa vuol dire "normale"? Perché Lorenzo risponde in questo modo? Cosa denota questo suo modo di rispondere?

3. Infine si ascolterà un estratto del romanzo lo e te e si procederà all'analisi del passo letto da Niccolò Ammaniti (allegato n°1), distribuendo agli alunni una serie di domande alle quali dovranno rispondere in forma scritta:

- ti sembra che il Lorenzo del film assomigli al Lorenzo descritto nel romanzo di Niccolò Ammaniti? (5 righe circa)
- perché per Lorenzo la scuola è "un inferno in terra"? (5 righe circa)
- che cosa intende dire Lorenzo con la frase "nasci, vai a scuola, lavori e muori"? Sei d'accordo con la sua visione della vita e della società? (5 righe circa)
- Lorenzo dice d'avere "il sé grandioso": che cosa significa? (5 righe circa)
- perché Lorenzo si sente diverso? (5 righe circa)
- quale pensi possa essere il significato dell'incubo di Lorenzo? Qual è, secondo te, la sua più grande paura? (5 righe circa)

Ulteriori proposte di lavoro :

Durante il colloquio con lo psichiatra, capiamo che Lorenzo ha avuto un problema a scuola. Secondo te, di che tipo di problema si tratta? Cosa può essere successo? Prova a ricostruire quello che è accaduto basandoti anche sulle informazioni relative alla situazione scolastica di Lorenzo descritta nell'estratto del romanzo di Niccolò Ammaniti. (15 righe circa)

b. Obiettivo della seconda lezione :

Guidare gli alunni nella redazione degli identikit dei singoli personaggi.

Supporto :

Schede d'identikit corredate d'immagini tratte dal film

Svolgimento :

Nel corso di questa seconda lezione, il lavoro d'analisi del film e dei suoi protagonisti si svolgerà in un'unica fase d'elaborazione scritta, che prevederà la compilazione delle schede d'identikit dei singoli personaggi da parte della classe. Quest'ultima verrà suddivisa in due gruppi, tra i quali saranno ripartiti gli allegati n°2, 3, 4, 5.



c. Obiettivo della terza lezione:

Guidare gli alunni nella descrizione dei delicati rapporti che intercorrono tra i vari personaggi.

Supporto:

Copie d'immagini tratte dal film.

Svolgimento:

Nel corso di questa terza lezione l'analisi del film e dei suoi protagonisti si svolgerà in un'unica fase, d'espressione sia scritta che orale:

Il docente mostrerà alcune associazioni d'immagini emblematiche dei rapporti e delle differenze tra i vari personaggi di *Io e te*: la complessa relazione tra Lorenzo e il mondo esterno; il delicato rapporto di Lorenzo con i suoi genitori; il legame di Lorenzo e sua madre a confronto con quello tra Lorenzo e sua nonna; l'atteggiamento di Lorenzo e Olivia nei confronti degli adulti; l'evoluzione di Lorenzo e Olivia e del rapporto che li lega nel corso del film. Dopo aver guidato la descrizione delle caratteristiche d'ogni rapporto, il docente dividerà la classe in sei gruppi e affiderà ad ognuno di essi il compito di rispondere alle domande associate alla coppia di fotografie corrispondente. Allegati n°6, 7, 8, 9, 10, 11.

Ulteriori proposte di lavoro:

Per stimolare ulteriormente lo spirito critico degli alunni si potrebbe proporre la seguente attività d'espressione scritta:

1. Sei il critico di una rivista cinematografica e ti è appena stata assegnata la recensione di *Io e te*. Elabora un giudizio scrivendo che cosa ne pensi e spiegando se il film ti è piaciuto o meno (15 righe circa).



Percorsi pedagogici per lo studio del film – Terza tappa

III. Approfondire *Io e te*: percorsi tematici e spunti di riflessione

Durata:

Una lezione di un'ora circa.

Obiettivo:

- approfondire la conoscenza della cultura e della società italiane grazie ad una serie di percorsi tematici elaborati a partire da un numero selezionato di scene.
- sfruttare i percorsi tematici proposti come spunti di riflessione per eventuali dibattiti o per ulteriori approfondimenti e ricerche di gruppo.

Supporto:

DVD

Svolgimento:

La seguente lezione si svolgerà preferibilmente in aula informatica, così da poter suddividere la classe in tre gruppi e affidare una scena ad ognuno di essi. Dopo aver visionato la propria scena, ogni gruppo dovrà rispondere in forma scritta alle domande ad essa associate, completando le piste di ricerca proposte negli approfondimenti:

Analisi scena n.1 - “Al ristorante” (da 08'06” a 09'12”)

Signora Cuni: Lorenzo, Lorenzo cosa fai?!

Lorenzo: Niente, stavo provando a vedere se riesco a tirare un fagiolo su dalla cannuccia.

Signora Cuni: Piantala, mangia come si deve. Ho sentito papà, mi ha detto di regalarti uno snowboard, che ce ne sono di nuovi.

Lorenzo: I nitro?

Signora Cuni: Non lo so, poi lo vediamo non me lo ricordo.

Lorenzo: Devono essere i nitro, oppure gnu. Ma non mi serve, il mio va benissimo.

Signora Cuni: No, scusa, papà ci tiene, ti vuole fare un regalo...

Lorenzo: E' contento che parto, no?

Signora Cuni: Ma certo! E' molto contento.

Lorenzo: Ma come ti ha detto?

Signora Cuni: Che è contento!

Lorenzo: Sì, ma che parole ha usato?

Signora Cuni: Non lo so, è contento.

Lorenzo: Mamma no, precisamente, quali parole ha usato?

Signora Cuni: Era contento.

- perché Lorenzo insiste nel chiedere alla madre quali sono state le esatte parole del padre nel commentare la sua prossima partenza?
- cosa denotano le risposte della madre?

Approfondimento scena n.1 :

- Leggi il testo della telefonata tra la madre e il padre di Lorenzo in merito alla sua partenza e cerca di completare la telefonata:

Signora Cuni: _____

Signor Cuni: _____

Signora Cuni: _____

Signor Cuni: _____

Signora Cuni: Ma sì, hai visto che avevo ragione? Per sbloccarsi aveva bisogno di qualcuno di esterno, qualcuno che non siamo né io né te.

Signor Cuni: _____

Signora Cuni: Ma sì te l'ho detto, ha deciso lui tutto da solo. Non sai che sollievo. Ti ho chiamato subito! Ma ti rendi conto? Lorenzo in settimana bianca. Se pensi come stavamo soltanto un anno fa... Se lui adesso si sente addirittura di stare una settimana intera con gli altri, mi sembra un segnale bellissimo. E' molto importante.

Signor Cuni: _____

Signora Cuni: Non vedevo l'ora di chiamarti, sì.

Signor Cuni: _____

Signora Cuni: No, aspetta!

Signor Cuni: _____

Signora Cuni: Glielo dico io sì, glielo dico più tardi. Va bene.

Signor Cuni: _____

- Che cosa traspare dalla telefonata dei genitori di Lorenzo? Qual è il loro stato d'animo?
- Sai chi è l'inventore del telefono? Fai una ricerca per scoprirlo.

Analisi scena n. 2 - "La lista" (da 15'50" a 17'51")

Signora Cuni: Hai preso il cellulare?

Lorenzo: Sì.

Signora Cuni: La musica?

Lorenzo: Sì.

Signora Cuni: La borsa delle medicine?

Lorenzo: Sì.

Lorenzo: Ma tu che farai dopo che sono partito?

Signora Cuni: Torno a casa e cerco di dormire un po', ho mal di testa.

Lorenzo: E poi?

Signora Cuni: Poi alle 11 passo da nonna e nel pomeriggio devo lavorare.

Lorenzo: Va be', lasciami qui.

Signora Cuni: Eh?

Lorenzo: Fammi scendere.

Signora Cuni: Rimettiti la cintura, subito!

Lorenzo: Ti prego, mamma!

Signora Cuni: Rimettiti la cintura.

Lorenzo: Fammi scendere per favore.

Signora Cuni: Perché?

Lorenzo: Perché ci voglio arrivare da solo all'appuntamento.

Signora Cuni: Lorenzo non capisco.

Lorenzo: Ho detto fammi scendere!

Signora Cuni: Calmati, non cominciamo con le scene da pazzo, eh?! E' mattina presto.

Lorenzo: Ho detto che ci voglio arrivare da solo!

Signora Cuni: Lorenzo, Lorenzo piantala! Piantala, eh, adesso mi arrabbio io!

Lorenzo: Va bene, va bene non ci vado. Non ci vado così sei contenta. Tutti quanti hanno detto che ci sarebbero arrivati da soli, ed io come al solito sono l'unico ad arrivare con la mamma.

Signora Cuni: Basta!

Lorenzo: Ciao mà.

- Nella lista di necessità per la sua settimana di segreto isolamento, Lorenzo inserisce ai primi posti la ciabatta, il computer, il caricatore e Tex. La lista di necessità della signora Cuni, invece, si limita al cellulare, alla musica e alla borsa delle medicine. Che cosa mostra questa differenza nelle rispettive priorità di Lorenzo e sua madre?
- Perché, secondo te, il comportamento di Lorenzo cambia in modo così improvviso nel bel mezzo della conversazione con la madre?

Approfondimento scena n.2:

Immagina di dover trascorrere una settimana di completo isolamento come Lorenzo. Se fossi al suo posto, cosa porteresti con te? Prova a redigere la tua lista di necessità.

Analisi scena n. 3 - "La nuda proprietà" (da 36'04" a 38'42")

Olivia: Fa un caldo della madonna, qua dentro.

Lorenzo: Siamo vicini alla caldaia. Qui passano i tubi del riscaldamento.

Olivia: Ma come mai stai qui dentro?

Lorenzo: Perché dovevo andare in settimana bianca, ma non mi andava.

Olivia: E non te ne potevi rimanere a casa tua?

Lorenzo: No, perché se non ci andavo succedeva un casino. Mia madre ci restava male e mi dava il tormento, è meglio se tutti sanno che sono in montagna.

Olivia: E quanto ci devi rimanere, qua?

Lorenzo: Fino a sabato.

Olivia: Hai una birra?

Lorenzo: No, ma lì ci sono dei succhi di frutta.

Olivia: Lì?

Lorenzo: Ma guarda quanto ti sei organizzato bene, tutte le tue merendine precise. Ti sei comprato tutte queste porcate perché a casa tua non te le fanno mangiare, vero? Ci manca solo il Royal con formaggio. E dove dovevi andare a sciare?

Lorenzo: Borca di Cadore.

Olivia: E questo che è?

Lorenzo: No, non devi muoverlo, così le mandi in tilt!

Olivia: Sì ma che cos'è?

Lorenzo: E' un formicaio, non lo vedi?

Olivia: Fammi capire, e tu preferisci rimanere chiuso in una cantina a guardare delle formiche piuttosto che andare a sciare?

Lorenzo: Sì, sto benissimo da solo.

Olivia: Su questo non hai tutti i torti. E questa roba di chi è?

Lorenzo: E' della contessa Nunziante.

Olivia: Chi cavolo è la contessa Nunziante?

Lorenzo: Era quella che viveva a casa nostra prima di noi. Papà ha comprato la casa, e lei è potuta rimanerci finché non è morta. Papà l'ha fatto per aiutarla, perché non aveva più soldi.

Olivia: Ah, ho capito ha comprato la nuda proprietà. Lo sai cos'è la nuda proprietà?

Lorenzo: No.

Olivia: Immagina che sei povero, vecchio e non hai nessuno, però hai una casa bellissima. Allora che fai? Ti vendi casa a molto meno, con te dentro, e quando muori, la casa e le cose che stanno dentro vanno a quello che l'ha comprata.

Lorenzo: Quindi per entrare in casa bisognava aspettare che la contessa morisse il prima possibile.

Olivia: Esatto.

Lorenzo: Non è una bella cosa.

Olivia: No, fa schifo.

- Analizza il linguaggio di Lorenzo e Olivia: il loro modo di parlare ti sembra lo stesso? Se la risposta è no, in che cosa è diverso, secondo te? Che cosa riflette il loro diverso modo di parlare?
- Che cos'è la settimana bianca?
- Dove si trova Borca di Cadore?
- A cosa è dovuto, secondo te, l'interesse di Lorenzo per le formiche?

Approfondimento scena n.3:

Leggi quest'articolo sulla vendita della nuda proprietà da parte degli anziani in Italia tratto da "Il Sole 24 ore" e rispondi alle seguenti domande: che cos'è la nuda proprietà? Perché gli anziani vendono la nuda proprietà della propria casa? Nel tuo paese succede la stessa cosa? (L'articolo è reperibile al seguente indirizzo: <http://www.ilsole24ore.com/art/impresa-e-territori/2013-11-26/per-sopravvivere-pensionati-vendono-nuda-proprietà-casa--125927.shtml?uid=AByrfaqf>)

Per sopravvivere i pensionati vendono la nuda proprietà della casa di I. Vesentini, *Il Sole 24 ore*, 26 novembre 2013

C'è chi vende per far fronte a una spesa medica improvvisa, chi per aiutare il figlio o il nipote rimasto senza lavoro o che vuole avviare un'attività e chi – sempre più spesso – perché non ce la fa più ad arrivare a fine mese con la sola pensione. Fatto sta che il fenomeno degli anziani che sacrificano la propria casa, cedendo la nuda proprietà, sta esplodendo in Italia con il prolungarsi della crisi: nei primi dieci mesi del 2013 la vendita di immobili in nuda proprietà è salito del 12,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Ottantacinquemila anziani hanno già optato per questa formula, soprattutto nelle grandi città, a partire da Bologna, la città con l'incremento più sostenuto del Paese (+32% nell'ultimo anno), secondo un'analisi di Confabitare, sigla che associa 40mila proprietari immobiliari lungo lo Stivale. E non si tratta di anziani ai margini della società, bensì di pensionati che hanno in media 75 anni e un introito mensile di 1.120 euro, ma che scontano il prezzo del rincaro della vita, delle minori tutele socio-sanitarie e dell'assenza di una rete familiare di supporto. Questo spiega la maggiore incidenza delle vendite della nuda proprietà, che oggi rappresentano il 7,3 % del totale delle compravendite immobiliari, al Nord rispetto al Sud Italia e nelle grandi città rispetto ai piccoli centri.

«Le transazioni in nuda proprietà vedono un calo degli atti tra familiari per motivi successori e fiscali – precisa il presidente di Confabitare, Alberto Zanni – e un aumento di quelli propriamente di mercato. A vendere sono soprattutto persone anziane che hanno scarsi legami con la famiglia e hanno bisogno di liquidità per continuare a mantenersi, conservando la disponibilità dell'immobile. Il maggior costo della vita al Nord spiega il boom del fenomeno in regioni come l'Emilia-Romagna, dove abbiamo rilevato un aumento del 35%, seguita dal Lazio con il +12% e Piemonte e Lombardia con il +10 per cento». Nei primi dieci mesi dell'anno c'è stata un'impennata di quasi un terzo delle vendite dei soli muri conservando il diritto all'abitazione in città come Roma, Torino, Milano, Firenze.

Un segno tangibile di una crisi che avanza colpendo sempre più le fasce deboli della popolazione. I numeri presentati dall'associazione immobiliare – stimati in ulteriore aumento – sono la campanella d'allarme che Confabitare suona per richiamare l'attenzione del Governo: «Abbiamo scritto al presidente del Consiglio, al ministro dell'Economia, a quello del Lavoro e a tutti i capigruppo di Camera e Senato affinché durante la discussione per l'approvazione della legge di stabilità in corso al Parlamento vengano assunti provvedimenti per dare una risposta anche a questo problema», precisa Zanni.

«Sono dati che conosciamo molto bene – commenta il segretario generale Spi-Cgil, Carla Cantone – e che purtroppo dimostrano le condizioni di profonda difficoltà in cui vivono molti anziani nel nostro Paese. Se si arriva a vendere la propria casa in nuda proprietà vuol dire che non ce la si fa più, che si ha bisogno di liquidità per far fronte alle spese, anche quelle di primissima necessità. Gli anziani ormai arrivano a rinunciare alle proprie abitazioni, tirate su con anni di fatica, di lavoro e di sacrifici e che magari volevano lasciare in eredità ai figli. Mi domando cos'altro deve succedere perché la politica si accorga delle sofferenze degli anziani e agisca di conseguenza».

Il ricorso alla vendita della nuda proprietà consente di cedere l'immobile senza perdere il diritto abitativo (usufrutto) e, quindi, di mantenere la stessa qualità di vita integrata da una nuova liquidità senza indebitarsi, ma scontando prezzi molto più bassi rispetto alla vendita piena: un 65enne otterrà una metà del valore di mercato vendendo solo i muri della propria casa.

Ulteriori proposte di lavoro:

Una volta completata l'analisi del film, si potrebbero proporre altre due piste di approfondimento:

1. Cosa succederà ai due protagonisti dopo la loro separazione? Scrivi una lettera scegliendo il personaggio di Lorenzo o Olivia e racconta all'altro come sta andando la tua vita. (15 righe circa)
2. Immagina il diario di Lorenzo durante la sua solitaria "settimana bianca" e prova a scriverne una pagina prima e dopo l'arrivo di Olivia. (15 righe circa)

Allegato n° 1 - Estratto del romanzo *Io e te*, letto da Niccolò Ammaniti

"Quando il primo giorno di scuola sono arrivato davanti al liceo pubblico, per poco non sono svenuto. Quello era l'inferno in terra. C'erano centinaia di ragazzi. Sembrava di stare all'entrata di un concerto. Alcuni erano molto più grandi di me, pure con la barba. Le ragazze con le tette, tutti sui motorini, con gli skate. Chi correva, chi rideva, chi urlava, chi entrava e usciva dal bar. Uno si è arrampicato sopra un albero ha appeso lo zaino di una ragazza su un ramo e quella gli tirava le pietre. L'ansia mi toglieva il respiro. Mi sono appoggiato contro un muro coperto di scritte e disegni. Perché dovevo andare a scuola? Perché il mondo funzionava così? Nasci, vai a scuola, lavori e muori. Chi aveva deciso che quello era il modo giusto? Non si poteva vivere diversamente, come gli uomini primitivi, come mia nonna Laura, che quand'era piccola aveva fatto la scuola a casa e le insegnanti andavano da lei? Perché non potevo fare anch'io così? Perché non mi lasciavano in pace? Perché dovevo essere uguale agli altri? Perché non potevo vivere per conto mio in una foresta canadese? Io non sono come loro. Io ho il sé grandioso, ho sussurrato, mentre tre bestioni che si tenevano a braccetto mi spingevano via come fossi un birillo. "Sparisci, microbo!"

In trance, ho visto le mie gambe rigide come tronchi che mi portavano in classe. Mi sono seduto al penultimo banco, vicino alla finestra e ho cercato di rendermi invisibile. Ma ho scoperto che la tecnica mimetica in quel pianeta ostile non funzionava. I predatori in quella scuola erano molto più evoluti e aggressivi, e si muovevano in branco. Qualsiasi stasi, qualsiasi comportamento anomalo era immediatamente notato e punito. Mi hanno messo in mezzo. Mi hanno preso in giro per come mi vestivo, perché non parlavo, e poi mi hanno lapidato a colpi di cancellino. Imploravo i miei genitori di farmi cambiare scuola. Una per disadattati o sordomuti sarebbe stata perfetta. Trovavo ogni scusa per rimanere a casa, non studiavo più. In classe, passavo il tempo a contare i minuti che mi restavano per uscire da quel carcere. Una mattina ero a casa per un mal di testa finto e ho visto in televisione un documentario sugli insetti imitatori. Da qualche parte, ai Tropici, vive una mosca che imita le vespe. Ha quattro ali come tutte quelle della sua specie ma le tiene una sull'altra, così sembrano due. All'addome ha strisce gialle e nere, le antenne e gli occhi sporgenti e ha anche un pungiglione finto. Non fa niente, è buona. Ma vestita come una vespa, gli uccelli, le lucertole e persino gli uomini la temono. Può entrare tranquilla nei vespai, uno dei luoghi più pericolosi e vigilati del mondo, e nessuno la riconosce. Avevo sbagliato tutto. Ecco cosa dovevo fare: imitare i più pericolosi. Mi sono messo le stesse cose che si mettevano gli altri: le scarpe da ginnastica Adidas, i jeans con i buchi, la felpa nera con il cappuccio. Mi sono tolto la riga e mi sono fatto crescere i capelli. Volevo anche l'orecchino, ma mia madre me l'ha proibito. In cambio, per Natale, mi hanno regalato il motorino, quello più comune. Camminavo come loro, a gambe larghe, buttavo lo zaino a terra e lo prendevo a calci. Li imitavo con discrezione. Da imitazione a caricatura è un attimo. Durante le lezioni me ne stavo al banco facendo finta di ascoltare, ma in realtà pensavo alle cose mie, m'inventavo storie di fantascienza. Andavo pure a ginnastica, ridevo alle battute degli

altri, facevo scherzi idioti alle ragazze. Un paio di volte ho risposto male ai professori, e ho consegnato il compito in classe in bianco. La mosca era riuscita a fregare tutti, perfettamente integrata nella società delle vespe. Credevano che fossi uno di loro, uno giusto. Quando tornavo a casa raccontavo ai miei che a scuola tutti dicevano che ero simpatico, e inventavo storie divertenti che mi erano successe. Ma più inscenavo questa farsa, più mi sentivo diverso. Il solco che mi divideva dagli altri si faceva più profondo. Da solo ero felice, e con gli altri dovevo recitare. Questa cosa, alle volte, mi impauriva: avrei dovuto imitarli per tutto il resto della vita? Era come se dentro di me la mosca mi dicesse le cose vere. Mi spiegava che gli amici ci mettono un attimo a dimenticarsi di te, che le ragazze sono cattive e ti prendono in giro, che il mondo, fuori, è solo competizione, sopraffazione e violenza. Una notte ho avuto un incubo da cui mi sono svegliato urlando: scopro che la maglietta, i jeans erano la mia pelle, e le Adidas i miei piedi. E sotto la giacca, duro come un esoscheletro si agitavano cento zampette da insetto.”

Allegato n°2 - Scheda d'identikit di Lorenzo



Nome:
 Cognome:
 Età:
 Descrizione fisica:
 Descrizione caratteriale:
 Mestiere:
 Segni particolari:
 Che cosa desidera questo personaggio?

Allegato n°3 - Scheda d'identikit di Olivia



Nome:
 Cognome:
 Età:
 Descrizione fisica:
 Descrizione caratteriale:
 Mestiere:
 Segni particolari:
 Cosa desidera questo personaggio?

Allegato n°4 - Scheda d'identikit della nonna di Lorenzo



Identità:
Età:
Descrizione fisica:
Descrizione caratteriale:
Segni particolari:
Cosa desidera questo personaggio?

Allegato n°5 - Scheda d'identikit della mamma di Lorenzo



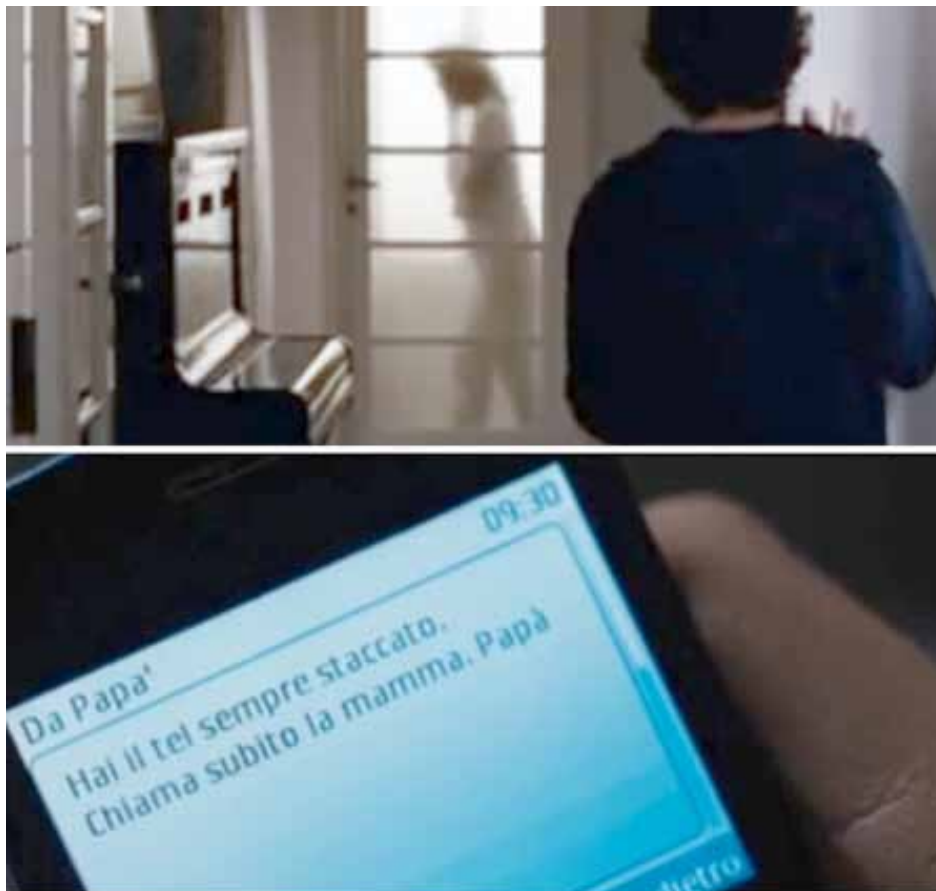
Identità:
Età:
Nazionalità:
Descrizione fisica:
Descrizione caratteriale:
Mestiere:
Segni particolari:
Cosa desidera questo personaggio?

Allegato n°6 - Lorenzo e il mondo:



Come si comporta Lorenzo a scuola? E al di fuori della scuola? Pensi che le paure di Lorenzo siano eccessive? Pensi che il personaggio di Lorenzo sia realistico? Ritieni che il suo esilio in cantina sia verosimile? Hai mai avuto voglia di prenderti una vacanza dal mondo degli adulti e dalla vita?

Allegato n°7 - Lorenzo e i genitori:



Come descriveresti i genitori di Lorenzo? Ti sembrano presenti? Se sì, perché? Se no, perché? Che tipo di rapporto lega Lorenzo ai suoi genitori? La relazione di Lorenzo con sua madre e con suo padre ti pare la stessa? L'atteggiamento dei genitori nei riguardi di Lorenzo ti sembra lo stesso?



Quali sono, secondo te, le differenze nel rapporto che lega Lorenzo a sua madre e nel rapporto che lega Lorenzo a sua nonna? In quale dei due rapporti Lorenzo ti sembra più autentico? Perché, secondo te, l'atteggiamento di Lorenzo nei confronti della madre e della nonna è tanto diverso? Pensi che gli anziani possano comprendere gli adolescenti meglio degli adulti?



Qual è l'atteggiamento di Lorenzo nei riguardi del giovane commesso del negozio? Perché, secondo te, si mostra così puntiglioso e desideroso di far notare le sue conoscenze? Qual è l'atteggiamento di Lorenzo verso Ferdinando, l'amico di Olivia? Perché, secondo te, reagisce in modo tanto violento?



Qual è l'atteggiamento di Olivia nei confronti della madre di Lorenzo? Perché prova tanto rancore nei suoi riguardi? Osserva la reazione di Olivia nei riguardi dell'"amico" Ferdinando: ti sembra che Olivia abbia un carattere forte? Se sì, perché? Se no, perché?



Quali sono le fasi d'evoluzione del rapporto tra Lorenzo e Olivia nel corso del film? Come si pongono all'inizio Lorenzo e Olivia nei confronti l'uno dell'altra? Come cambia la loro relazione? Come sono Lorenzo e Olivia prima di trascorrere la loro "settimana bianca"? Come sono cambiati al termine della loro "settimana bianca"?